

L'INIZIATIVA CON IL CSE AL PLACÀT DI BOSSICO

Se servire pizze e preparare caffè è una conquista

Un centinaio di pizze con ingredienti che profumavano di inclusione e solidarietà. Sono quelle che sono state cucinate e gustate nei giorni scorsi all'ecocampeggio Placàt di Bossico dove i ragazzi del centro socio educativo di Sovere sono stati protagonisti di un'iniziativa particolare: insieme ai gestori dell'attività turistica avviata in località Gavazzano, hanno preparato e consegnato ad amici, familiari e utenti del campeggio le pizze cotte nel forno a legna.

«È il punto di arrivo – racconta l'educatore professionale Fabrizio Ragusa – di un percorso che va avanti da tempo: tutti i venerdì mattina portiamo un gruppo dei nostri ra-

gazzi a Placàt per attività di giardinaggio, cucine e attività all'aperto. I titolari, Davide e Elena, hanno bene a mente l'importanza dell'incontro con persone svantaggiate per favorire l'inclusione sociale e con loro è facile mettere in campo progetti e iniziative che aiutano i nostri ragazzi a sperimentare le proprie autonomie e le proprie capacità. Per noi è fondamentale interagire con le realtà presenti sul territorio dell'alto Sebino e a Bossico, dove il campeggio era pieno di turisti e visitatori, abbiamo potuto mostrare come siamo capaci di servire ai tavoli, raccogliere le "comande" e preparare i caffè. I ragazzi trovano un ambiente che li stimola e li motiva senza metterli sotto pressione, una collocazione otti-

male per loro».

«Iniziativa come questa – commenta Paolo Vaccaro, vicepresidente della cooperativa sociale Società Dolce, gestore del Cse "Sovere" per conto della Comunità montana dei Laghi Bergamaschi Alto Sebino – non sono solo attività esterne per trascorrere una serata in compagnia, ma sono il frutto di un percorso impegnativo che ha coinvolto educatori e persone con disabilità». Dietro c'è l'acquisizione di competenze attraverso tentativi, fallimenti e infine successi. «Indossare la divisa da camerieri e servire le pizze al tavolo del ristorante del campeggio – prosegue – è un traguardo importante per i nostri ragazzi e le nostre ragazze e la soddisfazione la si legge nei loro occhi. L'apertura

al territorio è la filosofia alla base dei nostri servizi per le persone con disabilità, affinché possano sentirsi parte attiva nella comunità in cui vivono, valorizzate e partecipi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni utenti del Cse in veste di camerieri



L'iniziativa ha coinvolto educatori e persone con disabilità



Peso:24%